

Etapa națională a olimpiadelor naționale școlare – 2023

**OLIMPIADA DE LIMBI ROMANICE
LIMBA ITALIANĂ
Probă scrisă
Cluj-Napoca, aprilie 2023
CLASA a XII-a NORMAL**

TOATE SUBIECTELE SUNT OBLIGATORII.

TIMP DE LUCRU: 3 ORE

NU SE ACORDĂ PUNCTE DIN OFICIU.

SUBIECTUL I Comprensione della lettura / 30 p

Leggi attentamente il testo:

Michelangelo si era appena ripreso. Ora si reggeva in piedi e, malgrado si sentisse ancora debole, già si ostinava a tornare al lavoro.

Davanti a sé aveva un grande blocco di marmo: bianco, traslucido, perfetto. Gli parve di essere tornato ragazzo poiché quei movimenti, nella loro familiarità, rappresentavano una magnifica abitudine, il suo dono quotidiano, il motivo per cui si alzava il mattino e quello per cui la notte si coricava.

E immaginare ciò che il blocco celava nel proprio candido guscio era sempre una meraviglia, un miracolo che Michelangelo amava tornare a scoprire ogni volta, poiché svelare la forma contenuta in esso era un'urgenza bruciante. Anche quel mattino aveva il cuore gonfio di emozione, come se fosse stata la prima volta. Era ormai da un po' che non toccava il marmo.

Da quando aveva fatto in modo che Mosè voltasse lo sguardo.

Ricordava lo stupore di Tommaso de' Cavalieri nel vedere quello che doveva aver considerato una sorta di magia e, per certi aspetti, aveva ragione: era una magia, un regalo che Dio gli aveva fatto. Se qualcuno gli avesse chiesto come faceva a lavorare il marmo, Michelangelo non avrebbe saputo rispondere. La tecnica imparata e affinata negli anni, la passione profusa¹ nello scegliere personalmente i blocchi, l'umiltà del lavoro di cavapietre che aveva studiato e messo in pratica senza mai disdegnarne la rude semplicità erano stazioni di un percorso che considerava naturale. E anzi, era proprio in quel voler scegliere fin dall'inizio, fin da quando il marmo veniva estratto dalla cava, che la nobile arte della scultura aveva fondamento. Poiché una statua, una figura, una pietà, un profeta, una crocifissione nascevano ben prima di cominciare a essere sbazzate², incise, scolpite.

Era necessario individuare anzitutto il blocco giusto, bagnandolo con l'acqua, rilevarne le imperfezioni e pretendere, invece, la purezza assoluta. Per queste ragioni, in tutti quegli anni, Michelangelo si era inerpicato³ a Carrara e sul monte Altissimo e fin nelle Alpi Apuane: perché era lì che trovava la pietra più pura.

Quella che gli stava ora davanti.

(Matteo Strukul, *Inquisizione Michelangelo*)

¹profuso – sparso, dissipato

²sbozzare – dare una prima forma

³inerpicarsi – arrampicarsi

A. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false e giustifica tutte le tue risposte, citando dal testo:

10 punti

	Affermazione	VERO	FALSO
1.	Michelangelo torna al lavoro riposato. Giustificazione:		
2.	Il marmo per Michelangelo è la ragione di vivere quotidianamente. Giustificazione:		
3.	Michelangelo ritorna a scolpire dopo un periodo di pausa. Giustificazione:		
4.	Michelangelo è capace di spiegare la sua maniera di scolpire. Giustificazione:		
5.	Le sculture di Michelangelo nascono nello stesso momento in cui		

disegna il suo progetto. Giustificazione:		
---	--	--

B. Rispondi alle domande: 10 punti

- a) Qual è l'emozione che invade Michelangelo ogni volta che si mette a scolpire?
b) Come crea Michelangelo le sue sculture? Qual è il suo percorso tecnico?

C. Redigi il riassunto del brano (60-70 parole). 10 punti**SUBIECTUL al II-lea Competenza linguistica / 30 p****II.1 / 20 p****A. Inserisci le congiunzioni subordinanti e coordinanti: *siccome, nonostante, ovunque, per quanto, anche se, qualora, prima che* 3,5 punti**

1) Vorrei continuare i miei studi all'estero questo significa vivere lontano dalla mia famiglia. 2) era una bella giornata di sole, abbiamo deciso di andare al lago. 3) mi riguarda, puoi chiamarmi anche dopo le 8. 4) Abbiamo confermato la nostra presenza alla riunione avessero chiuso le iscrizioni. 5)..... la corrispondenza ritrovata nella biblioteca del nonno, non sappiamo ancora come fosse arrivato in America. 6) L'insegnante ripeterà ancora una volta la regola grammaticale, fosse necessario. 7) Compravo una cartolina viaggiassi.

B. Collega le frasi della colonna di sinistra al loro completamento a destra. 2,5 punti

1. Manzoni ha riscritto il suo romanzo	a) abbiamo fatto una passeggiata in montagna.
2. Visitarono il castello	b) di modo che tutti potessero visitare i musei della città.
3. Sebbene le previsioni non fossero delle migliori,	c) affinché perfezionasse la sua lingua.
4. Abbiamo organizzato tutto nei minimi dettagli	d) lo avevano capito troppo tardi.
5. Che le regole del gioco fossero state ormai cambiate,	e) appena ebbero saputo la sua storia affascinante.

C. Scegli l'alternativa giusta. 5 punti

1. Torneranno alla vita di prima dopo che **avrebbero ricostruito/ avranno ricostruito** la casa distrutta dal terremoto.
2. Sorridere per me è la cosa più bella che mia madre **mi abbia insegnato/ mi ha insegnato**.
3. Avrei pagato qualunque cifra per quelle scarpe **se mi fossero piaciute/ se mi sarebbero piaciute** un sacco.
4. Si è comportato in una maniera così elegante che **ci abbia fatto commuovere/ ci ha fatto commuovere**.
5. Alla fine dell'anno scolastico eravamo felici che **ci fossimo rivisti/ ci saremmo rivisti** di nuovo in autunno.

D. Trasforma le frasi utilizzando l'imperativo con i pronomi. 5 punti

1. Devi offrire **un regalo ai nonni**.
2. Devono assumersi **delle responsabilità**.
3. Non dovete raccontare **la storia alla mamma**.
4. Luca deve portarci **i risultati**.
5. Anna, non devi prendere più di **un caffè** al giorno.

E. Completa con le seguenti parole date alla rinfusa. 4 punti
bisognerebbe, lo stesso, ognuno, scrivere, differenti, anche, di origine, sempre, prodotti, ma

Il sardo, in fondo, bisognerebbe soprattutto tornare a parlarlo, (1) sarebbe importante anche poterlo (2). Personalmente, sono favorevole all'introduzione del sardo nel *linguistic landscape*: dalle indicazioni stradali alle etichette dei (3) che si comprano al supermercato. Del resto, ci sono lingue in cui lo standard orale non esiste: per esempio, in Norvegia pur essendoci almeno due maniere (4) di scrivere il norvegese, (5) continua a parlare la propria varietà; e, nelle scuole, l'alfabetizzazione parte (6) dalla varietà impiegata nel luogo (7) dei bambini che, in un secondo momento, si confrontano con le altre parlate locali e con le opere scritte della letteratura. Per quanto riguarda la Sardegna, più che adottare modelli "altri" (8) elaborare soluzioni adatte alla realtà sarda. Ora, simili risultati si raggiungono solo con il consenso della comunità. E se si critica, (9) giustamente, l'aggressività dell'italianizzazione, sarebbe incoerente riproporre (10) modello di politica linguistica per la salvaguardia delle lingue locali.

II.2 Trasforma il seguente brano in discorso indiretto. 10 punti

Luigi: "Pronto? Jo?"
 Jo: "Sei Luigi?"
 "Ehi! Come va lì a Trento?"
 Jo: "Perché te ne sei andato senza salutare?"
 Luigi: "Non lo so... è stato un gesto istintivo..."
 Jo: "Avresti potuto chiamare in tutto questo tempo, non ti pare?"
 Luigi: "Giusto. Avrei potuto."
 "Senti, Jo, ho combinato un guaio."
 Jo: "Non avevo dubbi."
 Luigi: "No, credimi, stavolta l'ho fatta grossa. Ho perso tutto."
 Jo: "Come hai fatto?"
 Luigi: "Mi hanno truffato. Già tanto se riesco a tornare."
 Luigi: "E se fosse vero?" dissi.
 "Rimarresti amico di uno come me?"

SUBIECTUL al III-lea Producție scrisă / 40 p

Scrivi un saggio a partire dalla seguente affermazione:

«La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande.» (Hans-Georg Gadamer) **(220-240 parole)**

NB: Regola per contare le parole: si considera una parola qualsiasi insieme di segni posto tra due spazi: "l'informazione" = 1 parola; "comunicazione tecnico-scientifica" = 2 parole; "Un buon soggetto" = 3 parole; "Non l'ho mai visto" = 4 parole.